

Ciao carissimo/a, spero che tutto possa procedere bene.

Spero che l'Allegria e fiducia nella Vita siano i colori predominanti della tua vita!

Sono passati alcuni mesi dall'ultima letterina, in cui vi raccontavo qualche aspetto politico in un momento molto delicato di transizione. Per fortuna il nervosismo e preoccupazione di quei giorni (si temeva ad un possibile colpo di stato di Bolsonaro per "difendere la democrazia") sono gradualmente spariti. Oggi il governo Lula è ampiamente riconosciuto. I ministri scelti dovrebbero essere bravi... così come le prime indicazioni e direttive politiche. A livello internazionale Lula è stato ben accolto e la Norvegia, pochi giorni dopo il suo insediamento, ha promesso che libererà circa 500 milioni di dollari a favore del Fondo per l'Amazzonia (un fondo creato nel 2009 per ricevere donazioni internazionali per difendere l'Amazzonia dal disboscamento e per incentivare l'agricoltura familiare). È una notizia bellissima che infonde fiducia. Il fondo era stato bloccato da Bolsonaro per motivi non chiari... ma si sospetta che sia stato un modo per chiudere gli occhi davanti al disboscamento illegale, diminuendo fondi e indebolendo i controlli. All'epoca, ad inizio pandemia (maggio 2020), il Ministro dell'Ambiente aveva affermato che era il momento giusto, dato che l'attenzione di tutti era sul COVID, per rilassare le leggi di controllo ed in un qualche modo favorire gli interessi economici dei latifondi, dei cercatori d'oro (garimpeiros) e dell'industria molto lucrativa del disboscamento di legname prezioso. Questo ministro, Ricardo Salles, era stato poco dopo dimesso per essere stato pizzicato in uno schema di esportazione (verso gli Stati Uniti e Europa) di legnami pregiati proibiti. Quando lì in Italia comprate qualcosa in legno, chiedete sempre la rintracciabilità del prodotto... Sembrano cose di secoli fa, ed invece succede ancora!

I progetti vanno tutti bene, **è un momento positivo: Sostegno a distanza** con 160 bambini e famiglie, 2 progetti di **doposcuola** con 60 bambini in tutto, la **scuolina di calcio** OJEC con 140 bambini e sempre tanti campionati, il **corso di danza classica** con 40 bambine, il **corso di chitarra** con 20 bambini, il **progetto di terapia psicologica**... tutto gratuito per i bambini che nella maggioranza dei casi provengono da famiglie non proprio benestanti.

Tutto procede bene anche se negli ultimi mesi, per vari motivi, **siamo un po' in difficoltà economiche**. Stiamo così cercando persone buone che possano diventare sponsor di un progetto specifico, o di una sua parte.

Vi invito a conoscere il nostro sito, ancora solo in portoghese (ma presto sarà anche in italiano). So che sono tempi difficili per tutti, tante situazioni delicate da seguire, ma **se qualcuno volesse aiutarci... sarebbe il momento giusto!** Per più informazioni sul come fare, potete chiamarmi sul cellulare, con WhatsApp (005562991866902), ve ne sarei davvero grato.

Sara, una ragazza di 28 anni che era stata, da bambina, nel progetto di Sostegno a distanza con la [Caritas Children](#) di Parma, **ci ha fatto preoccupare molto**.

Sara, che era una adolescente come tante altre, quando aveva 16 anni è stata invitata ad una festa. Era andata tutta in ghingheri e con voglia di aprirsi alla vita. Qualcuno l'ha drogata (forse con un infuso fortissimo di "belladonna", una pianta velenosa) e l'hanno riportata nella strada di casa, abbandonandola lì. Lei non si ricordava nulla della notte trascorsa. Era fuori di testa: la droga aveva scatenato un vero e proprio attacco psichiatrico. Non ha dormito per 4 notti, si denudava davanti a tutti, gridava e scappava da qualcuno che nelle sue visioni la rincorreva. La polizia l'aveva legata, nuda, ad un palo della luce, aspettando l'ambulanza. Sara non è mai più tornata "normale" e da anni è sotto terapia farmacologica forte. Un anno fa ha cominciato una relazione con un ragazzo, sono andati a vivere insieme, è rimasta incinta poco dopo. Lui, appena ha saputo della gestazione, l'ha lasciata.

Due settimane fa è nato il suo piccolo, di soli 6 mesi, neanche un chilo di peso. È in incubatrice e ci resterà per diverso tempo, fino a quando sarà pronto per la sfida della vita. È in un buon ospedale, se ne stanno prendendo cura bene. Il parto è stato naturale e non si sa bene cosa abbia provocato la nascita anticipata del piccolino. Dopo soli due giorni dal parto Sara ha avuto una crisi (in questo periodo non sta prendendo medicine) e ha fatto più di 5 km a piedi: voleva andare a togliere il suo bebè dall'ospedale e portarselo a casa. Sono passati 15 giorni dalla nascita e ieri Sara c'ha provato di nuovo. L'ospedale in realtà è a più di 45 minuti di macchina... Sua mamma, Iranilda, donna a cui vogliamo molto bene, s'è preoccupata molto pensando che non riuscisse più tornare a casa e che qualcuno potesse approfittarsene e farle del male. Eravamo pronti ad accompagnare Iranila alla ricerca della figlia ma la macchina dell'associazione... non è partita, batteria a terra. Mannaggia! Era comunque già partito il tam-tam di messaggi sui cellulari, con la sua foto, ed è stata trovata da un amico.

Oggi è a casa, coi capelli cortissimi, da maschio, diciamo così... tagliati in malo modo in un momento di nervosismo, come dice lei. Tra un pochino la vado a trovare. Abbiamo attivato il servizio sanitario per capire come si possa gestire la situazione. Le porterò il vostro abbraccio e la seguiremo da vicino.

La bella notizia è che **dal 15 marzo al 22 aprile saremo a Parma con tutta la famiglia**. Sono molto contento di poter rientrare: sapete già quanto l'Italia, genitori-fratelli e amici mi manchino. Continuerò ad usare il mio WhatsApp (dove trovo internet) e spero di riuscire ad incontrare più persone (e soprattutto con più serenità) rispetto all'ultimo rientro, dove il COVID era ancora un problema serissimo. Rientriamo con Alessandro, il Calido, e la sua famiglia, Flavia (sorella della mia Leide) ed il loro piccolo Alvaro.

Auguro a tutti una quaresima felice, già proiettata sulla Risurrezione, sapendo che per mistero divino dobbiamo passare attraverso le tenebre, la morte.

A prestissimo.

Paolo